

BUOI DEI MIRACOLI

MASSIMILIANO TAGLIENTE

Al primogenito del Rosso un febbrone gli aveva chissà come paralizzate tutte e due le gambe. Il massimo che il ragazzo riusciva a fare era sollevarsi su due stampelle di cerro e trascinarsi fino alla finestra per guardare la cima del monte lontano e l'aia e il porcile di sotto dove la madre lavorava la mattina.

Il Rosso stava alla vigna e tutti i giorni tornava a casa con la stessa speranza: di vedere una buona volta il ragazzo in piedi.

Era l'unico figlio maschio Andrea, e un altro gli era appena morto in guerra, e al Rosso proprio non gli scendeva che Gesù glielo avesse azzoppato anche quest'altro, così a un bel momento e senza motivo. Era un figlio così bello e dalle braccia forti che era una cosa ingiusta vederlo sepolto dentro a quel letto. La sera alla cantina, quando s'era fatto scendere il terzo o quarto bicchiere di vino, lo sentivano bestemmiare così, ogni stagione più forte. Era venuto una volta un dottore che stava dalle sue parti e un'altra volta erano andati fino a Napoli da un professore che manco quello aveva saputo fare niente. Soldi buttati.

Alla moglie del Rosso una vicina le aveva detto di pregare sempre, e di andare anche su fino al monte, dove c'era una santa edicola sotto il monastero e qualcuno raccontava che lì la Madonna i miracoli li faceva per davvero a chi se li meritava.

La moglie lo disse al Rosso e lui si convinse; tutta l'estate, il sabato per la sera, i due si mettevano in cammino, e lei sul ciuccio e lui appresso con la lanterna salivano fino alla statua santa.

Finì l'estate e il figlio stava come prima e come venne la prima pioggia al Rosso gli passò la voglia di farsi tanta strada per niente; così anche il sabato alla sera poté tornare a bestemmiare alla cantina tra un fiasco e una salsiccia.

Fu una notte che proprio tornando dalla cantina il Rosso vide davanti a casa sua i suoi due buoi in piedi, manco l'aspettassero, e la porta della stalla chiusa come l'aveva lasciata lui la sera avanti.

La cosa gli sembrò strana assai, e lo impressionò così tanto che gli passò l'ubriacatura. Spalancò la porta di casa e salì nella stanza del figlio.

- Svegliati – gli disse.

Il ragazzo si svegliò e vide che il padre lo prendeva in braccio.

- E a do' mi porti, papà?

Il Rosso slacciò pure il ciuccio e sopra ci sistemò Andrea, appaiò i buoi con una corda e quelli docilmente presero a seguirlo nella notte serena.

Il cammino era lungo, e solo alla luce della lanterna il Rosso doveva fare attenzione a ché né lui né i tre animali mettessero le zampe in un fosso e se le spezzassero. Così andavano piano piano e quando arrivarono il cielo iniziava a schiarire e il Rosso era parecchio stanco.

La Madonnina a braccia aperte stava nella sua nicchia tra due ceri spenti. Andrea vide il padre avvicinarsi e sfregare due fiammiferi uno per ciascun cero.

Tirò i buoi e li legò al tronco di un faggio, s'inginocchiò davanti alla statua e si mise a pregare. Stette in quella posizione per parecchio tempo e tanto era stanco che s'addormentò perfino.

Poi ad un tratto si sentì scuotere da una mano, si voltò a guardare e vide Andrea in piedi dietro a lui con gli occhi pieni di lacrime e il bel sorriso dimenticato.

Padre e figlio s'abbracciarono e piansero insieme sotto la Madonnina lanciandole baci e accarezzandole i piedi.

Quando sentirono di aver ringraziato abbastanza scesero indietro col solo ciuccio mentre i due buoi li guardavano.

Quando arrivarono in paese il Rosso iniziava a gridare a tutti del miracolo. La gente lasciava di lavorare o scendeva di casa per baciare il ragazzo miracolato. Il Rosso raccontava a tutti quant'era bella la Madonna e non la smetteva di abbracciarsi ad Andrea.

Le urla giunsero fino a casa sua e sua moglie corse a vedere e non credeva ai suoi occhi. Così ci misero un bel pezzo a tornare a casa dovendosi fermare a ogni passo per raccontare a tutti.

La sera appresso in paese fecero una grande festa, con polli, salami, vino e dolci; così tutti seppero la storia.

La vita del Rosso cambiò di parecchio da quel giorno. Oramai non

poteva andare solo da nessuna parte che qualcuno l'accostava, voleva sapere, gli diceva la fortuna; anche persone che lui non conosceva perché venivano apposta da qualche paese lì vicino.

All'inizio questa storia lo infastidiva solo un poco, poi iniziò a essere scorbutico e quando scendeva alla vigna col figlio gli diceva di passare avanti se qualcuno li fermava.

A uno che ad Andrea gli voleva baciare le mani un giorno il Rosso gli diede uno strattone che per poco non lo buttava a terra. Lo guardò dentro gli occhi e gli disse con la voce tesa come una canna:

- Eh, e mo' basta! Ca mi costò due buoi!!

L'uomo indietreggiò davanti a loro, poi si voltò e se ne tornò da dov'era venuto.

Quella sera stessa, tornando dalla solita cantina, arrivò sullo spiazzo di casa e vide che la porta della stalla era aperta. Quando andò per chiuderla gli occhi del Rosso si spalancarono come a un metro da un fulmine: i due buoi stavano in fondo alla stalla, legati e docili erano tornati come li aveva lasciati alla Madonna. Si sentì un colpo al cuore e l'aria gli risalì dallo stomaco. Salì a casa di corsa, passò davanti alla stanza del figlio e stava per entrare perché aveva un brutto presentimento. Ma poi non trovò il coraggio e ci ripensò e si disse che era meglio farsi una dormita.

Invece non ci riuscì a chiudere gli occhi, aspettava l'alba con le mani giunte ma senza osare di permettersi un pensiero.

Quando l'alba venne e la moglie lo trovò ancora nel letto, lui le disse di andare da Andrea a vedere come stava.

Chiuse gli occhi e aspettò un segno stringendo nei pugni le lenzuola.

Allora sentì la moglie gridare e poi la voce del figlio rotta dal pianto che lo chiamava.